

IMMIGRAZIONE

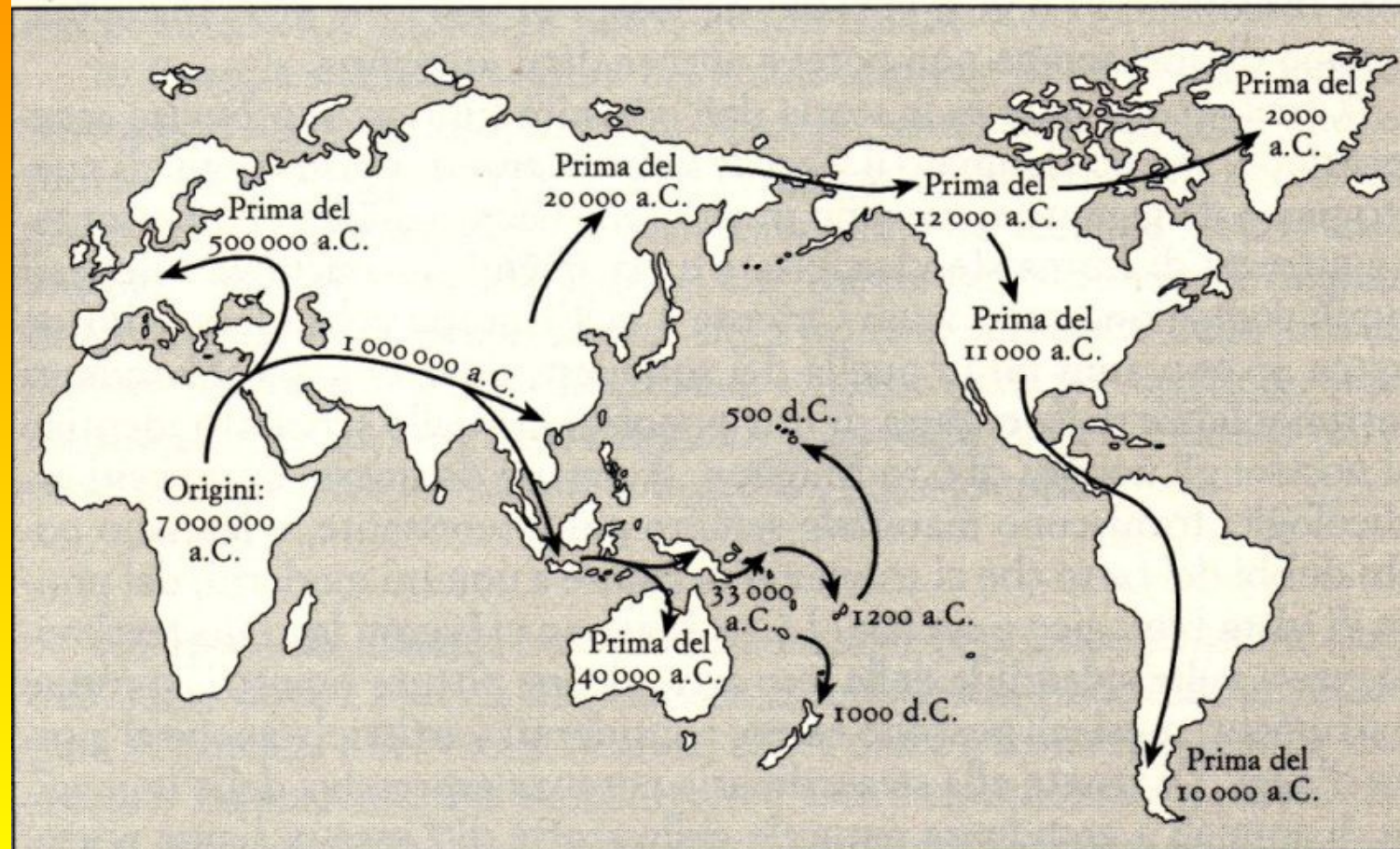
CRISTIANO MINELLI

DEFINIZIONE

L'immigrazione è il trasferimento permanente o temporaneo di singoli individui o di gruppi di persone in un paese o luogo diverso da quello di origine; il fenomeno è l'opposto dell'emigrazione. Si possono includere le migrazioni di popolazioni ed i movimenti interni ad un paese.

La specie umana, nella sua lunga storia iniziata alcuni milioni di anni fa, ha sempre manifestato una forte propensione alla migrazione, dovuta alla ricerca di **condizioni di vita migliori**.

La diffusione del genere umano sulla Terra.



LE PRIME MIGRAZIONI

Le prime migrazioni conosciute sono quelle dei cacciatori nella preistoria. Intorno al 2000 a.C. seguì la grande espansione indoeuropea che dall'Anatolia si diffuse a tutta l'Europa, con gli Achei in Grecia, i Celti in occidente, gli Arii sugli altopiani iranici. Durante i primi secoli del dopo Cristo, nell'impero Romano iniziò una lunga fase di invasioni: prima dei Goti e poi, dall'ovest europeo da parte di popoli dell'Asia: gli Unni, i Magiari, i Mongoli. Successivamente gli Arabi arrivarono in Europa. I movimenti perdurarono per tutto il Medioevo.

MIGRAZIONI IN AMERICA

La scoperta-conquista delle Americhe nel 1492 attivò un flusso continuo di immigrati dall'Europa, prima Spagnoli e Portoghesi, che si diressero verso il centro e il sud del continente, poi Francesi e Inglesi che arrivarono nel nord.



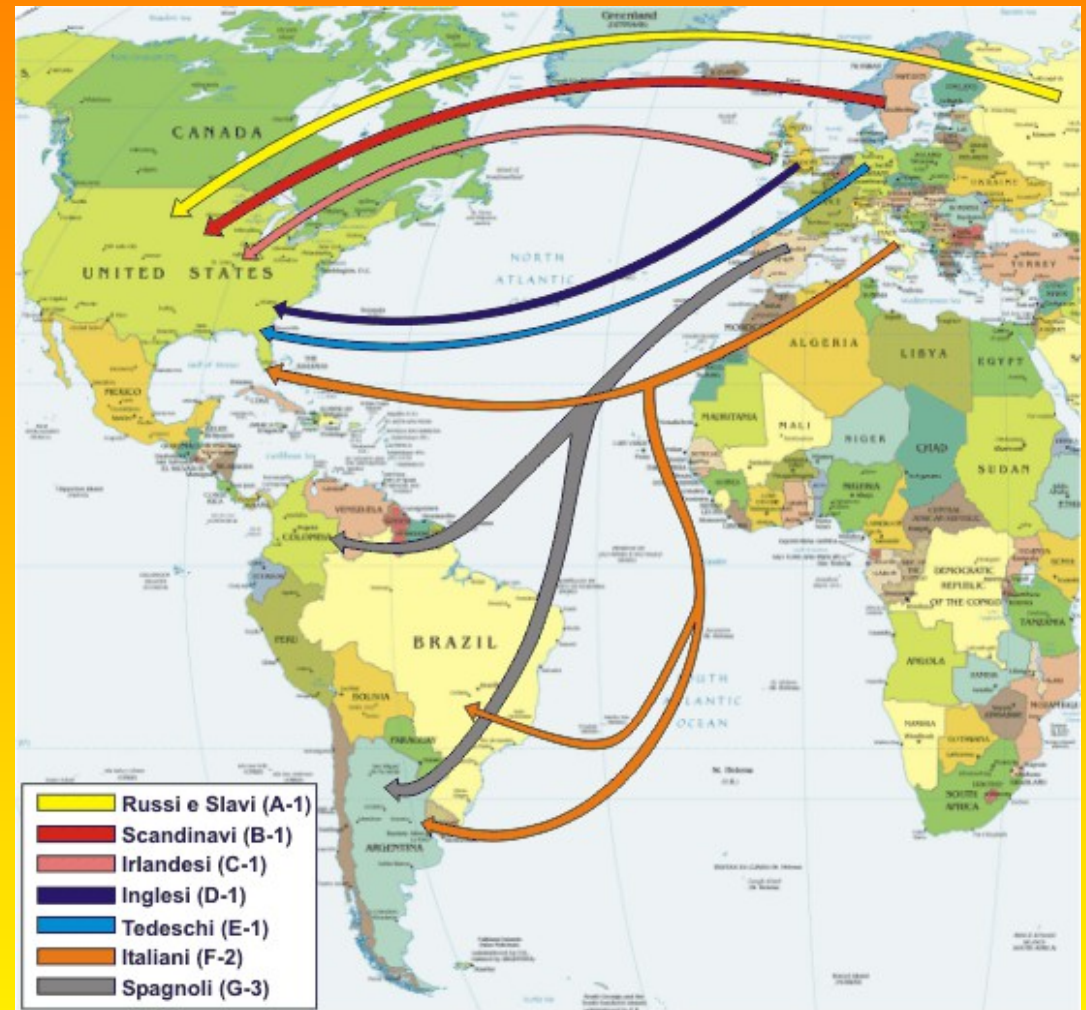
MIGRAZIONI IN AMERICA

Il flusso migratorio dall'Europa alle Americhe si intensificò enormemente tra il 1820 ed il 1914, soprattutto verso gli Stati Uniti, dove si calcolano circa 40 milioni di immigrati in questo periodo. Il sovrappopolamento, la nuova offerta di lavoro nel settore dell'industria, e la frantumazione del sistema socio-economico del villaggio rurale, spinsero i contadini ad abbandonare la terra per avventurarsi nelle grandi città americane.



MIGRAZIONI IN AMERICA

I paesi maggiormente coinvolti furono l'Irlanda, la Polonia, la Germania, e i Paesi del sud dell'Europa. Talvolta, furono delle crisi locali ad incrementare l'emigrazione. In Irlanda emigrò il 72% della popolazione.



ITALIANI IN AMERICA

Fra il 1880 e il 1915 approdarono negli Stati Uniti 4 milioni di italiani, su 9 milioni circa di emigranti che scelsero di attraversare l'Oceano verso le Americhe. Bisogna ricordare che circa la metà ritornò in patria. Diversi milioni scelsero come meta il **Brasile**, **l'Argentina**, **l'Uruguay** o **l'Africa** fornendo manodopera. Gli immigrati si riunivano in comunità ristrette dando vita alle Little Italy (come quella di New York); ancora oggi decine di milioni di persone nel mondo hanno discendenza italiana. Erano considerati pericolosi e inaffidabili.



MIGRAZIONI IN EUROPA (DOPOGUERRA)

Negli anni '50 e '60 in Europa assistiamo ad immigrazioni verso paesi che necessitano di manodopera per la ricostruzione post-bellica. Negli anni '70 lavoratori provenienti da paesi mediterranei si dirigono verso l'Europa centro settentrionale (Germania in primis) per una vera domanda di lavoro, al termine della quale verranno incoraggiati i rimpatri. Dagli anni '80 in poi viene riconosciuta la libertà d'espatrio.

L'IMMIGRAZIONE OGGI

Flussi immigratori sempre più imponenti investono l'Italia (con relativo disinteresse del resto dell'Europa), fino a pochi anni fa da Romania e Albania, oggi dall'Africa.

Questo è uno dei fenomeni sociali più problematici. Per i paesi destinatari, i problemi che si pongono riguardano la regolamentazione ed il controllo dei flussi migratori in entrata (rischi di ingresso di malattie o terroristi), la permanenza degli immigrati e l'aumento della criminalità, i due fenomeni sono entrambi attratti dalla ricchezza, e quindi possono intensificarsi contemporaneamente nelle zone ricche.

Tuttavia l'immigrazione può contribuire a risolvere problemi come sovrappopolazione, fame, epidemie e povertà nel Paese di origine.



IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

L'immigrazione clandestina è l'ingresso, o il soggiorno, di cittadini stranieri in violazione delle leggi di immigrazione del paese di destinazione. Le persone che si muovono in questa maniera spesso mettono a rischio la propria vita, sono obbligate a viaggiare in condizioni disumane e possono essere oggetto di sfruttamento e abuso. I barconi ed i gommoni che arrivano dall'Africa sono un esempio: durante questi viaggi disperati uomini donne e bambini muoiono o cadono in mare, ogni anno si registrano migliaia di vittime nel Mediterraneo. Un altro problema è quello degli zingari: questi infatti vivono nei campi nomadi e rubano sapendo di non essere puniti dalle leggi.



Il fenomeno della immigrazione può trovare origine in motivazioni:

12

- economiche (per sfuggire alla povertà, per cercare migliori condizioni di vita);
- lavorative (per trovare un impiego, per migliorare il proprio posto di lavoro);
- motivazioni politiche (dittature, persecuzioni, soprusi, guerre, genocidi, pulizia etnica);
- di tipo religioso (impossibilità di praticare il proprio culto religioso);
- derivate da disastri naturali (tsunami, alluvioni, terremoti, carestie);
- personali (scelta ideologica, fidanzamento con un partner residente in un altro paese);
- di tipo sentimentale (riunificazione familiare);
- di tipo criminale (fuga: per sfuggire alla giustizia del proprio paese, per evitare un arresto; attrazione: per ottenere risultati migliori dalla propria attività malavitosa);
- per istruzione (per frequentare una scuola e conseguire un titolo di studio, garantire ai propri figli un'istruzione più approfondita, apprendere una lingua straniera);
- in maniera forzata (dove chi migra è vittima della tratta di esseri umani).

OPINIONE PERSONALE

Possibili **soluzioni** al problema immigrazione:

- Regolamentazione dei flussi migratori
- Smistamento degli immigrati in tutta Europa con l'aiuto degli altri stati
- Rimozione dei campi nomadi
- Eliminazione della superficialità nell'applicazione delle leggi nei confronti degli immigrati

FINE
CRISTIANO MINELLI